

Dall'Inghilterra con agganci internazionali

Rete di banche fantasma per mafia e neofascisti

Il rifiuto di estradare Clemente Graziani e il « caso » Torri confermano che terrorismo nero e malavita godono a Londra di potenti appoggi - Un misterioso giro di centinaia di miliardi

Dal nostro inviato

LONDRA - Il rifiuto di estradare per il fascista Clemente Graziani, ritenuto il mandante dell'omicidio del giudice Occorsio non è soltanto una « incomprensibile decisione di una corte di giustizia britannica che ha ritenuto insufficienti le argomentazioni avanzate dalle autorità italiane, ma è soprattutto la punta emergente di una situazione intesa di connivenza, complicata e trame, che ha permesso e continua a permettere che il connubio tra mafia e terrorismo fascista proprio a Londra viva indisturbato.

rimessi in libertà dietro pagamento di una cauzione di ventimila sterline a testa (trenta milioni di lire) sborsata da un certo Zarinelli, uno spedizioniere italiano che vive e lavora a Londra. La fase successiva delle indagini fu quella che portò a scoprire i collegamenti fra i detenuti arrestati e i fascisti italiani e, soprattutto, aprì il primo spiraglio sulle vere attività della UBC, la quale distribuiva ingenti somme su conti correnti di banche spagnole intestati a noti esponenti fascisti. E' precisamente il « Banco de Bilbao », con sede a Londra, il « Banco Espanol » con sede a Bruxelles, la sede centrale del « Banco di Alicante », il « Banco Meritiano » e il « Banco de Granada » con sede a Madrid, più un'altra banca non ancora identificata con sede ad Alicante.

Scotland Yard nelle sue laconiche e stringatissime comunicazioni alla stampa, aveva « dimenticato » di precisare che le indicazioni per gli inquirenti all'estero di D'Agnoletto, Lolajola e Scalamandra, erano venute dall'Italia e precisamente dal giudice Vigna che conduce le indagini sull'omicidio di Occorsio. Il magistrato italiano nel novembre precedente aveva fatto seguire il fratello di Pier Luigi Concetti, il fascista ritenuto l'assassino di Occorsio, durante un suo viaggio a Londra ed era stato così possibile appurare che questo faceva capo alla Universal Bank Corporation dove si era recato spesso.

Da fonte francese giunse a Londra in quel periodo interessanti particolari su un clamoroso furto compiuto a Nizza alla Société General Des Melezau Preciau, dove era stato fatto un bottino di 40 milioni di franchi. Quel furto era stato arrestato Albert Spaggiari, ex membro dell'OAS, il quale aveva dichiarato pubblicamente di avere commesso il furto per finanziare i camerati italiani.

Circa il furto di Nizza, altre indicazioni vennero dalla Spagna: Ello, l'organizzatore, non fascista italiano aveva contrabbandato in Spagna tre lingotti d'oro provenienti dal furto alla Société General Des Melezau Preciau e li aveva depositati in una banca di Madrid a nome di José Luis Clemente Antonio, che risultò essere il proprietario della pizzeria « El appuntamento », frequentata da Stefano Delle Chiaie, amico di José Luis Clemente Antonio che si era trasferito in Spagna e aveva prestato aiuto, come si può entrare solo se esplicitamente invitati.

Verso l'inizio di giugno, prima dell'arresto di Pier Luigi Torri, qui a Londra, Scotland Yard aveva arrestato tre italiani trovati con una valigia che conteneva euroina per un valore di ben 20 miliardi di lire. I tre italiani erano Marco Chiurri, amico di Renato Vallanzasca che, come è noto, era strettamente legato a Concetti, Erminio Aloisi e Federico Giscard, quest'ultimo figlio di Dante Sacca, uno dei più noti personaggi della « nuova mafia » installata nel Nord Italia. Sembra, ma trovare conferma in questo senso è praticamente impossibile, che l'aereo Cessna che Torri stava comandando e per il cui pagamento aveva acquistato la casa di Capua, era stato comprato con la contropartita di una parte della droga in Italia.

cura britannici iniziano ad interessarsi a Pier Luigi Torri, proprietario della « Maritim Bank » registrata con il solito sistema dell'isola di Anguilla e divenuta poi « International Commerce Bank ». Torri si è incontrato con un certo José Manuel da Silva che vive a Lisbona e riceve regolari pagamenti di denaro provenienti dalla banca di Torri. Non è ancora stato possibile appurare con sicurezza quale tipo di lavoro José Manuel de Silva svolgesse per conto di Torri e della sua sospetta organizzazione bancaria, ma si sa, invece, che proprio attraverso Lisbona si snoda un vasto traffico di diamanti che parte dal Sud Africa, raggiunge la capitale portoghese, fa tappa a Badajoz, oltre la frontiera spagnola e da Madrid prende diverse direzioni, tra cui quella di Londra.

Un aereo per la droga

Nel mese di gennaio per la prima volta il nome di Pier Luigi Torri viene accostato a quello della « Bear Securities », una finanziaria la cui società madre è la « Magica Corvina » che ha sede in Svizzera e del cui consiglio di amministrazione fanno parte due italiani sconosciuti: « Richard Milner », smadato che Pier Luigi Torri di cui il giornalista londinese tracciava una eloquente biografia, facesse in qualche modo parte del consiglio di amministrazione della finanziaria e Torri stesso querelò Milner.

In quel periodo Scotland Yard scoprì già molto che tutto quanto era stato scritto da Milner era esatto, ma non intervenne in nessun modo. Ai primi di maggio Pier Luigi Torri venne arrestato assieme ad altre dodici persone, dopo una perquisizione alla International Commerce Bank, strettamente legata alla Universal Banking Corporation. Tra gli arrestati vi erano anche Lolajola che si trovava in libertà dietro pagamento di cauzione, i fratelli Papalia e Umberto Fracati. Pochi giorni prima Pier Luigi Torri era stato visto alla Camera dei Lord, in quella parte dell'edificio dove si può entrare solo se esplicitamente invitati.

La pizzeria di Nizza, che finalmente cessò di essere un luogo di incontro per i mafiosi, fu distrutta. La Stura, meno gonfia e tesa, appariva ancora meno minacciosa. Si cominciava a vedere, nelle strade tra le abitazioni investite dalla piena, il risultato di questi giorni di lavoro di volontari, dei mezzi meccanici, degli uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri, dell'esercito.

File di camion carichi di fango e macerie aspettavano di poter uscire da Rossiglione: la strada, mangiata dalla piena della Stura, consente in alcuni punti il passaggio di un solo automezzo alla volta. Qui un gruppo formato domenica sera dal Consiglio comunale ha già avviato un computo più preciso dei danni: mancano ancora molte voci, ma una cifra è già stata individuata, ed è dell'ordine di 16 miliardi, per le distruzioni e le lesioni soprattutto delle opere pubbliche.

« E' invece veramente impossibile », diceva l'assessore alle finanze, che con il capigruppo della maggioranza (di sinistra) e della minoranza e altri tecnici, fa parte di questo gruppo - indica una cifra per il danno subito dall'agricoltura. In val Berlino, dove scorre uno dei torrenti che, unito allo Stura, ha travolto Rossiglione, il paesaggio stesso - come hanno riferito le squadre che sono tornate dalla periferia - è profondamente mutato.

Campi interi sono sprofondati, piccole colline scomparse, deviato il corso di certi ruscelli, distrutto un ricco e articolato sistema di strade interpoderali e opere idriche, danneggiati irrimediabilmente boschi e pascoli, in

Visita in uno dei centri dell'Alessandrino tra i più colpiti Gavi, l'incubo del monte che può franare

La montagna pericolante per le infiltrazioni d'acqua che hanno provocato crolli - Ora per ora sotto controllo Dieci miliardi di danni - Strappati i vigneti delle famose colline del Cortese - Campi coperti di melma - Il Comune alla testa dell'opera di soccorso - La solidarietà della Regione e degli enti locali - PCI e FGCI in prima fila

Lo sforzo dei giovani

Appello della FGCI per l'opera di soccorso

Un appello perché la gioventù si mobiliti a soccorso delle popolazioni colpite dalle alluvioni è stato lanciato ieri dalla segreteria nazionale della FGCI. Ecco il comunicato:

« La segreteria nazionale della FGCI esprime la solidarietà della gioventù comunista alle popolazioni delle zone del Piemonte e della Liguria colpite dalla tragica inondazione. « La gravità dei fatti rende urgente e immediato un grande sforzo nazionale di impegno e di solidarietà. Ancora una volta la gioventù è stata protagonista dell'opera di soccorso insieme alle forze democratiche e alle istituzioni. I giovani comunisti sono già all'opera nell'Alessandrino e nella Valle Stura e nelle zone colpite. « La segreteria nazionale fa appello ai giovani perché vadano nelle scuole e dai quartieri si sviluppino nelle prossime settimane una vasta mobilitazione nelle forme che saranno indicate dalle Regioni e dai Comuni interessati. Al tempo stesso la FGCI si impegna a sviluppare, d'intesa con le proprie organizzazioni delle zone colpite e con spirito unitario, le iniziative di solidarietà. »

Solo in Piemonte

70 miliardi di danni alle opere pubbliche

TORINO - La giunta regionale piemontese si è riunita ieri in seduta straordinaria per valutare la situazione dopo la disastrosa alluvione. Una prima valutazione dei danni provocati dal maltempo parla di 70 miliardi di opere pubbliche senza contare quelli all'economia e ai privati. « La giunta ha deciso di stanziare due miliardi per le opere di pronto intervento e di assegnare milioni alla comunità montana della Val d'Ossola. Sarebbe anche opportuno (è stato detto) predisporre una normativa regionale in materia di interventi nel caso di calamità. « E' stato deciso di indire per oggi pomeriggio un incontro tra la Regione, le forze politiche e i parlamentari piemontesi per verificare e concordare le iniziative e gli interventi a livello governativo. Dal Paveso è intanto giunta notizia di una vittima. Si tratta di un trattorista che è annegato sulla riva destra del fiume mentre cercava di mettere in salvo i mobili della sua casa. « Si è pure concordato di varare un'apposita legge regionale per la sistemazione idrogeologica del territorio. Nell'immediato la giunta ha proposto di istituire un servizio geologico che, entro quattro giorni, e con due ingegneri idraulici,



CAMPO LIGURE - Detriti e carcasse d'auto in una strada dopo il violento nubifragio

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA - A Gavi, nel cuore del disastro, si vivono ancora ore angosciose. Per arrivarci, bisogna percorrere un tratto dell'autostrada fino ad Arquata, aggirando lo sbarramento delle frane che hanno interrotto la statale per Serravalle e le strade per Novi, Ovada, Francavilla. Il cielo è plumbeo, piovigginoso, una nebbia densa incappuccia le colline. Si sale a fatica. Piccoli smottamenti ingombrano la sede stradale, le frange meccaniche sollevano fango e tronchi spezzati, un ponte ha ceduto sotto l'urto delle acque. Tutt'attorno

Dal nostro inviato

campi coperti di melma. « Il Comune è un via via frenetico di gente, cittadini bisognosi d'aiuto, autisti dei mezzi meccanici, funzionari. Il telefono squilla in continuazione. Il sindaco Giovanni Traverso, comunista - stivali di gomma e giaccone, come tutti, in questi giorni - ha ancora sul tavolo l'ordinanza con la quale ha dovuto fare sgomberare parecchie case del rione Messerico. La notte l'ha trascorsa facendo la spola tra il suo piccolo ufficio e le postazioni delle cellule telefoniche che « spiano » il monte sul quale si erge, nascosto dalla nuvolaglia, il

Dal nostro inviato

millenario castello della Repubblica di Genova. Il piccolo viene di lì, dal monte che domina l'abitato, da quel pendio scosceso dove le frane hanno lasciato unghiate profonde. Le infiltrazioni d'acqua minacciano di staccare altri brandelli di montagna che si sta cercando di imbrigliare. « Dice il compagno Traverso: « Ci sono già stati due smottamenti, il primo ha buttato giù un edificio e ne ha compromessi una decina; il secondo ha travolto due case e ne ha lasciate altre quattro o cinque pericolanti. Circa 130 persone hanno già dovuto abbandonare le loro abitazioni. In gran parte sono ospiti di parenti, altri sono stati accolti su nostra richiesta nel convento dei frati minori, dove abbiamo predisposto altri duecento posti letto nell'eventualità che il pericolo s'aggravi e si debbano sgomberare altre famiglie. »

Dal nostro inviato

« Entra un funzionario, è arrivato il pane che il comune di Gavi aveva fatto confezionare ad Arquata. Viene distribuito subito, gratuitamente. « Nella notte », spiega il sindaco - sono state ripristinate le linee elettriche e finalmente il pane potremo farcelo qui. Ma manca ancora l'acqua, abbiamo parecchi altri problemi. Molti dei sinistri hanno dovuto lasciare le case in fretta e furia, se avevano un gruzzoletto è rimasto lì, sotto il fango; non hanno biancheria, né abiti. Abbiamo chiesto che ci mandino subito qualcosa, qualche milione, per poter distribuire un primo aiuto ai più bisognosi. Sono tutte famiglie di lavoratori. »

Dal nostro inviato

« Le famose colline del Cortese di Gavi sono spoglie, gli smottamenti si sono portati via interi vigneti; l'anno prossimo questi campi allagati e coperti da un'argilla giallastri e collosa, non daranno grano. Quel po' d'uva che s'è salvata dovrebbe essere vendemmiata subito, ma piove, e le strade su cui dovrebbero marciare i trattori sono inagibili. Una segheria e un'azienda di manifatturi in cemento sono state devastate, alcuni lavoratori rischiano di disoccupazione. Le condutture del metano sono saltate, in una sola stalla sono annegati sedici bovini. Il segretario comunale ha fatto questa stima (approssimativa), e quindi suscettibile di variazioni) dei danni: 500 milioni di strade, 200 milioni l'acqua-

Dai centri di Rossiglione e Campoligure ai boschi e ai pascoli dell'Appennino

Persino il paesaggio è cambiato in Valle Stura dopo l'alluvione

Dopo quattro giorni di pioggia ci si guarda intorno: colline spianate, ruscelli e torrenti deviati, strade sparite - Aiuti ritardati per mancanza di viabilità

Dal nostro inviato

VALLE STURA - A quattro giorni dal momento in cui il disastro è avvenuto la gente di Rossiglione e Campoligure, i due nuclei della valle Stura investiti dalla piena, ha avuto il tempo di riflettere sulla profondità del guasto che tonnellate di fango e detriti hanno provocato tra le case, di alzare lo sguardo dalle stanze e dai negozi invasi dalla melma, per scoprire che nella campagna intorno l'acqua precipitata tra giovedì e venerdì ha operato « sconvolgimenti in qualche caso anche maggiori di quelli subiti dall'abitato. »

La pioggia tra domenica e ieri, ha finalmente cessato momenti di tregua. Lo Stura, meno gonfio e teso, appariva ancora meno minaccioso. Si cominciava a vedere, nelle strade tra le abitazioni investite dalla piena, il risultato di questi giorni di lavoro di volontari, dei mezzi meccanici, degli uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri, dell'esercito.

File di camion carichi di fango e macerie aspettavano di poter uscire da Rossiglione: la strada, mangiata dalla piena della Stura, consente in alcuni punti il passaggio di un solo automezzo alla volta. Qui un gruppo formato domenica sera dal Consiglio comunale ha già avviato un computo più preciso dei danni: mancano ancora molte voci, ma una cifra è già stata individuata, ed è dell'ordine di 16 miliardi, per le distruzioni e le lesioni soprattutto delle opere pubbliche.

« E' invece veramente impossibile », diceva l'assessore alle finanze, che con il capigruppo della maggioranza (di sinistra) e della minoranza e altri tecnici, fa parte di questo gruppo - indica una cifra per il danno subito dall'agricoltura. In val Berlino, dove scorre uno dei torrenti che, unito allo Stura, ha travolto Rossiglione, il paesaggio stesso - come hanno riferito le squadre che sono tornate dalla periferia - è profondamente mutato.

Campi interi sono sprofondati, piccole colline scomparse, deviato il corso di certi ruscelli, distrutto un ricco e articolato sistema di strade interpoderali e opere idriche, danneggiati irrimediabilmente boschi e pascoli, in

Dal nostro inviato

trovabili le sorgenti note ai contadini, tre cascine trascinate via dall'acqua. Preoccupante rimane nei due paesi la situazione sanitaria: sono state richieste, e in parte già operate, squadre speciali di disinfezione per liberare cantine e locali dai corpi degli animali morti. Gran parte della popolazione è stata vaccinata ma ieri erano attese altre tremila dosi di vaccino antiftico. Rossiglione, il cui acquedotto è andato completamente distrutto, è ancora senz'acqua: si sta studiando il modo di collegarsi con alcune sorgenti del la zona.

Nella parte del paese meno colpita è tornata la luce elettrica, mentre i collegamenti sono assicurati da alcune linee telefoniche funzionanti a livello governativo. Un sistema di disinfezione per liberare cantine e locali dai corpi degli animali morti. Gran parte della popolazione è stata vaccinata ma ieri erano attese altre tremila dosi di vaccino antiftico. Rossiglione, il cui acquedotto è andato completamente distrutto, è ancora senz'acqua: si sta studiando il modo di collegarsi con alcune sorgenti del la zona.

Nella parte del paese meno colpita è tornata la luce elettrica, mentre i collegamenti sono assicurati da alcune linee telefoniche funzionanti a livello governativo. Un sistema di disinfezione per liberare cantine e locali dai corpi degli animali morti. Gran parte della popolazione è stata vaccinata ma ieri erano attese altre tremila dosi di vaccino antiftico. Rossiglione, il cui acquedotto è andato completamente distrutto, è ancora senz'acqua: si sta studiando il modo di collegarsi con alcune sorgenti del la zona.

« E' invece veramente impossibile », diceva l'assessore alle finanze, che con il capigruppo della maggioranza (di sinistra) e della minoranza e altri tecnici, fa parte di questo gruppo - indica una cifra per il danno subito dall'agricoltura. In val Berlino, dove scorre uno dei torrenti che, unito allo Stura, ha travolto Rossiglione, il paesaggio stesso - come hanno riferito le squadre che sono tornate dalla periferia - è profondamente mutato.

Campi interi sono sprofondati, piccole colline scomparse, deviato il corso di certi ruscelli, distrutto un ricco e articolato sistema di strade interpoderali e opere idriche, danneggiati irrimediabilmente boschi e pascoli, in

Allarme per la piena

FERRARA - Le acque del Po ieri hanno superato il livello di guardia in tutto il tratto emiliano. Il fiume, ingrossato dalle piogge torrenziali e dagli affluenti che nei giorni scorsi hanno inondato vaste zone del Piemonte e della Liguria, ora è in piena lungo tutto il tratto emiliano, fino alla foce. La situazione è critica, il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

L'allarme è scattato: il servizio di emergenza del genio civile ha stabilito turni continui di sorveglianza su tutto il corso del Po. Alle 10 di ieri, alla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, il livello del fiume era di 18 centimetri sopra lo zero idrometrico. Un'ora dopo, era già a 33 e cresceva di 8 centimetri all'ora. « Se la velocità dell'onda di piena si manterrà costante - avevano affermato gli esperti - il livello del fiume raggiungerà il segnale di guardia in brevissimo tempo. » La situazione era particolarmente critica anche a Favia, dove le acque avevano raggiunto il livello di 67 metri sullo zero idrometrico.

In provincia di Ferrara è stato chiuso il ponte di barche, che collega Ro Ferrarese con Polsella (Rovigo).

A GENOVA - La situazione sta rientrando nella normalità anche se ieri mattina si è registrato un nuovo smottamento di fango e detriti, che ha provocato il crollo di un tratto di strada. Il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

Allarme per la piena

FERRARA - Le acque del Po ieri hanno superato il livello di guardia in tutto il tratto emiliano. Il fiume, ingrossato dalle piogge torrenziali e dagli affluenti che nei giorni scorsi hanno inondato vaste zone del Piemonte e della Liguria, ora è in piena lungo tutto il tratto emiliano, fino alla foce. La situazione è critica, il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

L'allarme è scattato: il servizio di emergenza del genio civile ha stabilito turni continui di sorveglianza su tutto il corso del Po. Alle 10 di ieri, alla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, il livello del fiume era di 18 centimetri sopra lo zero idrometrico. Un'ora dopo, era già a 33 e cresceva di 8 centimetri all'ora. « Se la velocità dell'onda di piena si manterrà costante - avevano affermato gli esperti - il livello del fiume raggiungerà il segnale di guardia in brevissimo tempo. » La situazione era particolarmente critica anche a Favia, dove le acque avevano raggiunto il livello di 67 metri sullo zero idrometrico.

In provincia di Ferrara è stato chiuso il ponte di barche, che collega Ro Ferrarese con Polsella (Rovigo).

A GENOVA - La situazione sta rientrando nella normalità anche se ieri mattina si è registrato un nuovo smottamento di fango e detriti, che ha provocato il crollo di un tratto di strada. Il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

Allarme per la piena

FERRARA - Le acque del Po ieri hanno superato il livello di guardia in tutto il tratto emiliano. Il fiume, ingrossato dalle piogge torrenziali e dagli affluenti che nei giorni scorsi hanno inondato vaste zone del Piemonte e della Liguria, ora è in piena lungo tutto il tratto emiliano, fino alla foce. La situazione è critica, il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

L'allarme è scattato: il servizio di emergenza del genio civile ha stabilito turni continui di sorveglianza su tutto il corso del Po. Alle 10 di ieri, alla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, il livello del fiume era di 18 centimetri sopra lo zero idrometrico. Un'ora dopo, era già a 33 e cresceva di 8 centimetri all'ora. « Se la velocità dell'onda di piena si manterrà costante - avevano affermato gli esperti - il livello del fiume raggiungerà il segnale di guardia in brevissimo tempo. » La situazione era particolarmente critica anche a Favia, dove le acque avevano raggiunto il livello di 67 metri sullo zero idrometrico.

In provincia di Ferrara è stato chiuso il ponte di barche, che collega Ro Ferrarese con Polsella (Rovigo).

A GENOVA - La situazione sta rientrando nella normalità anche se ieri mattina si è registrato un nuovo smottamento di fango e detriti, che ha provocato il crollo di un tratto di strada. Il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

Allarme per la piena

FERRARA - Le acque del Po ieri hanno superato il livello di guardia in tutto il tratto emiliano. Il fiume, ingrossato dalle piogge torrenziali e dagli affluenti che nei giorni scorsi hanno inondato vaste zone del Piemonte e della Liguria, ora è in piena lungo tutto il tratto emiliano, fino alla foce. La situazione è critica, il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

L'allarme è scattato: il servizio di emergenza del genio civile ha stabilito turni continui di sorveglianza su tutto il corso del Po. Alle 10 di ieri, alla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, il livello del fiume era di 18 centimetri sopra lo zero idrometrico. Un'ora dopo, era già a 33 e cresceva di 8 centimetri all'ora. « Se la velocità dell'onda di piena si manterrà costante - avevano affermato gli esperti - il livello del fiume raggiungerà il segnale di guardia in brevissimo tempo. » La situazione era particolarmente critica anche a Favia, dove le acque avevano raggiunto il livello di 67 metri sullo zero idrometrico.

In provincia di Ferrara è stato chiuso il ponte di barche, che collega Ro Ferrarese con Polsella (Rovigo).

A GENOVA - La situazione sta rientrando nella normalità anche se ieri mattina si è registrato un nuovo smottamento di fango e detriti, che ha provocato il crollo di un tratto di strada. Il rischio che gli argini cedano in qualche punto è molto forte.

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo

L'Universal Bank Corporation

Nel dicembre scorso sette persone furono arrestate per avere presentato dei bilanci della UBC falsificati in modo tale da indurre gli operatori economici a ritenere che la potenza di questo istituto di credito fosse molto maggiore del reale e quindi ad investire denaro. Fra i sette arrestati vi era anche Mario D'Agnoletto, che venne imputato anche di smercio di banconote false. Roberto Lolajola, accusato di traffico di assegni falsi e Gino Scalamandra, notissimo fra i giocatori d'azzardo della capitale britannica. D'Agnoletto era inoltre noto alla polizia italiana per avere partecipato ad una rapina nel corso della quale era stato rapinato un furiere portatore di un fucile. Poco dopo il loro arresto i tre italiani vennero

Le indagini sulla tragica fine dell'avv. Di Capua

Si cerca di scoprire come è morto il rapito gettato nel lago d'Isèo